

Sentiero dei partigiani



Itinerario: ad anello congiunge il Colle del Lys (1314 m), il colle Portia (1328 m), il colle Lunella (1359 m) e il colle Grisoni (1405 m)

Difficoltà: T (turistico)

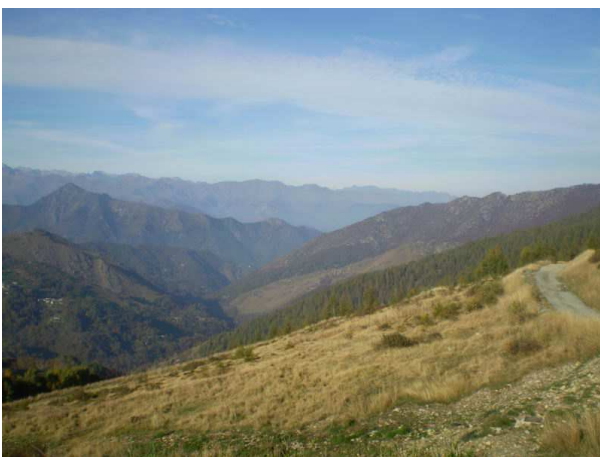
Tempo di percorrenza: 4 ore

Percorso: dal lato nord-est del piazzale si imbocca la mulattiera che costeggia le pendici del monte Arpone; dopo un breve discesa la strada prosegue in piano attraversando un bosco di radi larici e superando alcune pietraie che permettono gradevoli vedute del vallone sottostante.

Dopo 45 minuti circa si giunge a un bivio presso una fontana: continuando sulla mulattiera si procede direttamente verso il colle Lunella mentre seguendo il sentiero che si apre a destra si giunge, dopo una breve salita (15 minuti), al colle della Portia, dal quale la vista si apre sulla valle del Casternone e sulla pianura torinese. Proseguendo sul sentiero che parte di fronte all'ingresso del bivacco si sale girando leggermente verso destra, sul versante di Val della Torre, si supera un piccolo colle, dal quale parte un sentiero che conduce al Pilon a quota 1470 m, e si scende verso sinistra fino a un secondo colle; infine si prosegue a mezza costa lungo i pascoli che ricoprono il versante della valle di Viù fino al colle Lunella, sull'evidente insellatura tra il Pilon e il monte Colombano (1658 m).

Dal colle si scende lasciandosi sulla destra il monte Colombano fino alle case Giuglitera (1346 m); oltrepassate le case si prosegue attraverso una pietraia per poi risalire verso destra in direzione del colle dei Grisoni (1405 m).

Ritorno: si ripercorre la strada fatta fino alle case Giuglitera e si continua sulla strada sterrata; giunti a un bivio si deve piegare verso sinistra, seguendo i cartelli indicatori. Proseguendo sullo sterrato si giunge nuovamente alla fontana posta sotto il colle Portia, e da lì al piazzale del Colle del Lys.



Vista verso la valle di Viù



Rifugio al colle Portia

Riferimenti storici: l'intero percorso attraversa luoghi ampiamente utilizzati dai partigiani durante il periodo resistenziale. Il colle della Portia fu passaggio obbligatorio per andare da Val della Torre verso i colli Lunella e Grisoni e verso il vallone di Richiaglio e la valle di Viù. Il colle Lunella, per la sua posizione a cavallo del costone che separa la val Ceronda e il vallone di Richiaglio, rappresentò un'ideale punto di osservazione dei movimenti su entrambi i settori e proprio per questo alcune baite della zona furono utilizzate dai ragazzi del distaccamento "Mondiglio" come ricoveri, cucina, magazzino viveri e materiali vari; tra queste baite vide la luce "I Cavalieri della Macchia", uno dei giornali murali in cui i giovani "ribelli" si raccontavano e si confrontavano. Colle Grisoni, che con i suoi 1405 m. di quota offre un'eccezionale visione panoramica della zona, fu utilizzato durante la lotta di Liberazione come punto di osservazione e di guardia contro eventuali aggressioni provenienti dalla zona di Toglie o di Richiaglio.

Partigiani al colle Portia

